

Levico | In molti sembrano scoprire solo ora il piano d'abbattimento. Inascoltati professionisti e associazioni

Masera, sui social rimpianti tardivi

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - Non resteranno che macerie della Masera tra non molto, ma sui social e per le strade non si parla d'altro. La cittadinanza di Levico che bazzica i gruppi Facebook ha intavolato discussioni attorno al grande edificio, il cui abbattimento sembrava essere sconosciuto ai più. In verità quella fetta di cittadini interessata a preservare la storia della città e riutilizzare spazi già esistenti per evitare spreco ulteriore di suolo, si è sempre battuta nell'interesse dello stabile ma, evidentemente, è rimasta inascoltata. Da quando la precedente amministrazione comunale Sartori, definendo la "macera tabacchi" per la prima volta nella sua storia "ecomostro", aveva firmato un accordo con l'allora governo provinciale Rossi per la riqualificazione di ex scuole, cinema e Masera che stabiliva la demolizione di quest'ultima, i progetti già numerosi per riutilizzare lo stabile si sono moltiplicati. Non si trattava di chiacchiere a vuoto ma di professionisti che avevano pensato a innumerevoli modi in cui valorizzare un sito storico.

Oltre ai progetti, le associazioni levicensi hanno scritto libri, girato documentari, le scuole hanno raccolto memorie dei nonni, e sono state numerose le serate che l'hanno vista protagonista indiscussa. Ci sono state poi le raccolte firme contro l'abbattimento, le



Ultimi giorni per la Masera. In alto Dal Bianco, candidato M5s alle Provinciali

candidature del sito a "luogo del cuore" del Fai e le serate passate a discutere in consiglio comunale. Tra tutte le forze politiche il Movimento 5 Stelle di Maurizio Dal Bianco si è sempre schierato

fermamente contro l'abbattimento. «Fa specie che alcuni cittadini si muovano solo ora; dalle scelte che sono state prese in questi anni è evidente che manca la programmazione. Il nostro comune purtroppo



Dal Bianco (M5s) attacca la giunta: «Metodo di lavoro basato sulla improvvisazione»

prende solo quello che arriva e si accontenta; l'amministrazione, sindaco, vicesindaco e tutta la giunta, vuole farsi grande di fatti che semplicemente accadono. L'abbattimento della Masera non era nel programma elettorale di Gianni Beretta e Patrick Arcais, ma dato che gli eventi sono andati in questa direzione facciamo finta che lo sia stato. Un metodo di lavoro improntato all'improvvisazione, che non porta Levico da nessuna parte. La fine della Masera, che da loro programma elettorale andava riqualificata almeno in parte, ne è l'emblema».